

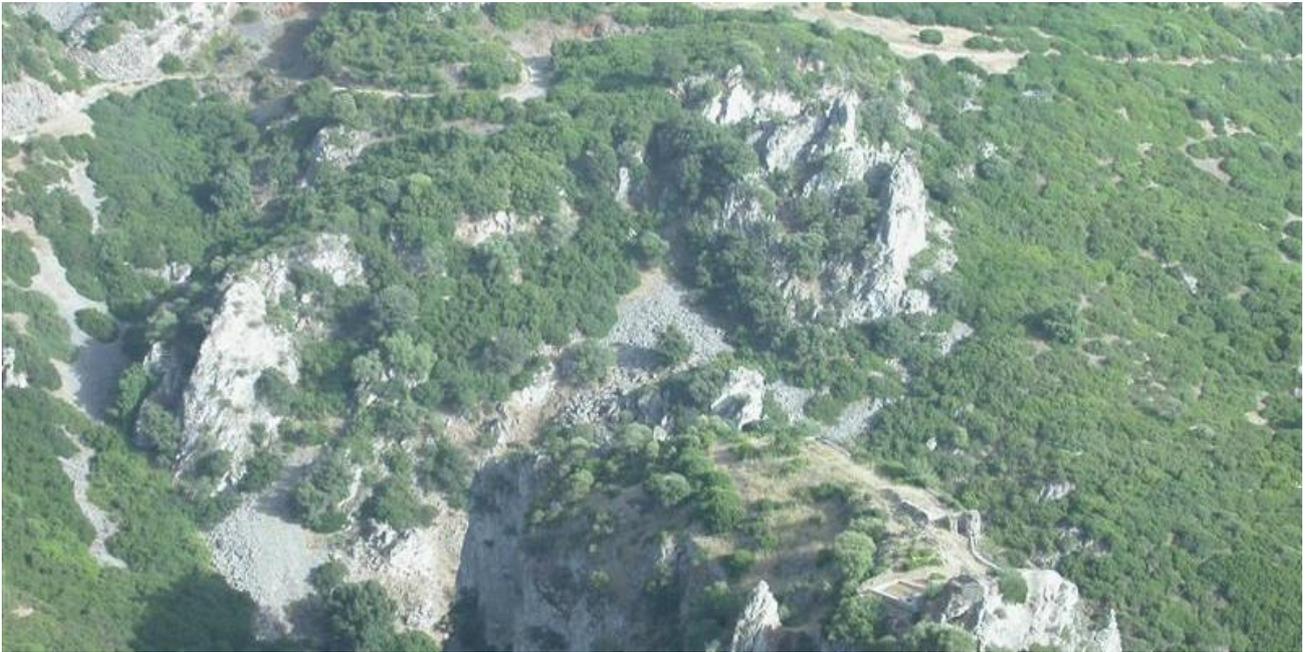


**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S' AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL' AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL' AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

PIANO DI GESTIONE ITB032240 SIC Castello di Medusa



DOCUMENTO PER ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VAS

ai sensi dell'art.10 della DGR della Regione Sardegna n° DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012

Maggio 2019

Sommario

Premessa	4
Contenuti del piano di gestione.....	5
Obiettivi preliminari	6
La fase di scoping.....	7
Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale	7
Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni	7
Il gruppo di lavoro	10



Comune di Samugheo (Capofila)



Comune di Asuni



Comune di Laconi

Premessa

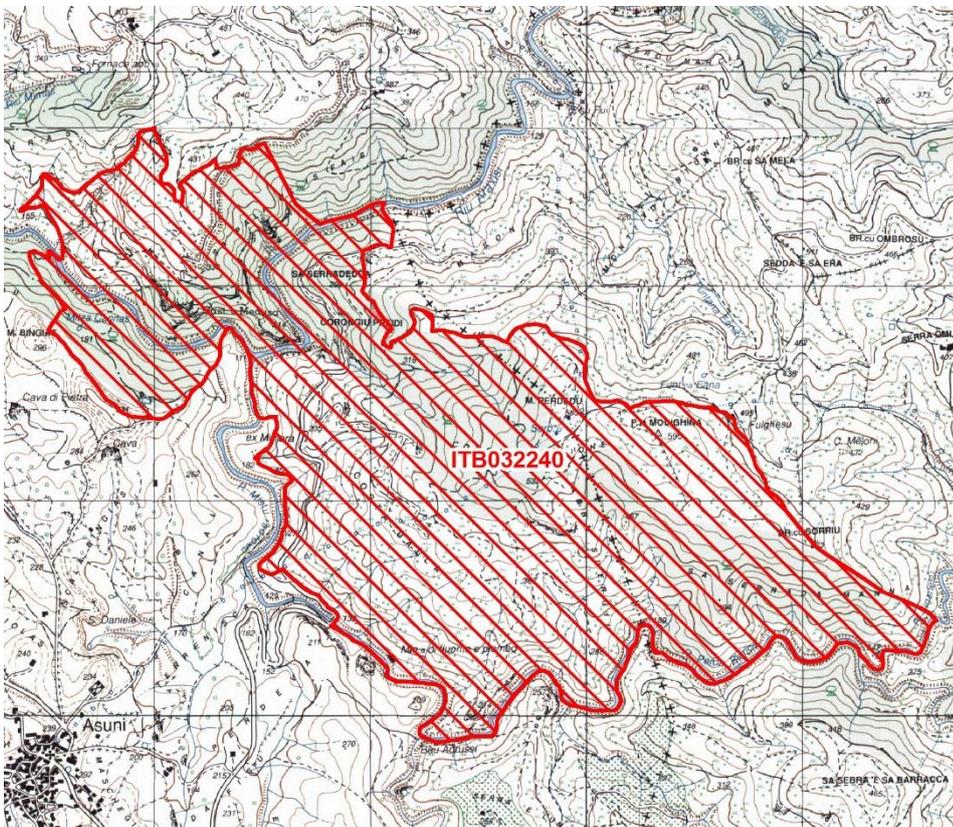
La presente relazione costituisce il Documento per l'attivazione preliminare del procedimento di VAS relativo alla redazione del Piano di Gestione del SIC **ITB032240 - Castello di Medusa** (nel seguito con Piano o PdG), in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e previsto dall'art.10 della Delibera della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012 (abbreviata nel seguito con DGR) recante "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale".

Il SIC ITB032240 - Castello di Medusa è stato istituito con Deliberazione di Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n. 32/53 del 24/07/2012.

Il SIC **ITB032240 - Castello di Medusa** si estende per una superficie di 493 ettari nel territorio dei Comuni di Samugheo, Asuni e Laconi. Il sito è caratterizzato da un paesaggio aspro e selvaggio, ancora incontaminato e scarsamente antropizzato, ricco di sorgenti, fiumi e miniere abbandonate. Il Rio Araxisi, scorre in una selvaggia gola intorno ad una pittoresca rupe di origine calcarea dalle pareti color ocra; queste si alzano a precipizio sul fiume per circa 100 metri dove si trovano le rovine del Castello di Medusa in una zona che, vista la natura geologica del terreno, è ricca di numerose cavità di origine carsica.

All'interno del Sito sono note attualmente 18 grotte naturali, come risulta dal Catasto Speleologico Regionale, di cui solo due nel lato sud orientale e tutte le altre nel lato nord occidentale dove si ergono i ruderi del cosiddetto Castello di Medusa. In quattro grotte risulta presente lo *Speleomantes imperialis*, riscontrato talvolta in numero molto elevato di esemplari. L'area risulta totalmente isolata da altri massici calcarei ospitanti la specie suddetta, per cui il suo valore protezionistico è molto elevato. In alcune grotte e in una galleria mineraria sono inoltre presenti quattro specie di chiroteri: *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus mehelyi* e *Miniopterus schreibersii*.

Particolarmente importanti sono le popolazioni di *Rhinolophus mehelyi*, che qui trascorrono il periodo di letargo. Si sottolinea che questa specie è presente solo in Sardegna e Sicilia ed è segnalata in pochissimi siti Natura 2000 della Sardegna.



>> Perimetrazione del Sito dalle mappe del Ministero dell'Ambiente



Comune di Samugheo (Capofila)



Comune di Asuni



Comune di Laconi

Il Piano di Gestione (PdG) è uno strumento di pianificazione ambientale e documento di programmazione dei siti di Rete Natura 2000.

Il Piano è finalizzato a rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie; a individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali necessarie a garantire il "mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie" di interesse comunitario; a individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e di ricerca, di divulgazione a fini didattici e formativi.

Nell'ambito della pianificazione territoriale il PdG si pone come uno strumento sovraordinato poiché pianifica e programma le esigenze di connessione ecologica (in attuazione del DPR 357/1997 e ss.mm.) che vanno oltre i confini e le esigenze puntuali, oltre che, a seconda dell'estensione dei siti, interessare ambiti intercomunali o interprovinciali e in taluni casi anche interregionali.

Il ruolo sovraordinato dei PdG è desumibile dall'art. 5 del DPR 357/1997 e ss.mm., che impone alla pianificazione e programmazione territoriale (piani territoriali, piani urbanistici, piani di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori cfr. comma 2) il recepimento delle valenze naturalistico-ambientali dei siti e degli obiettivi di conservazione dei medesimi, contenuti appunto nei Piani di Gestione.

Ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica l'Ente Proponente è il Comune di Samugheo, capofila del raggruppamento dei tre Comuni, designato con Accordo di programma approvato dal comune di Samugheo con Del. G.C. n° 80 del 24/11/2017

Contenuti del piano di gestione

La stesura del Piano verrà elaborata in conformità al D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 e alle Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS della Regione Autonoma della Sardegna (2012) (di seguito: Linee guida regionali), che descrivono in modo estremamente dettagliato le finalità e i contenuti dei piani, ed è coerente con quanto indicato nelle stesse. Il Piano sarà quindi redatto secondo indice e contenuti riportati nel format prodotto dalla Regione.

Al fine di assicurare una pianificazione del Sito che permetta la tutela e il rafforzamento del suoruolo nell'ambito della Rete Natura 2000, si metteranno in evidenza gli elementi di maggior valore conservazionistico (a livello comunitario, ma anche nazionale e regionale), che sono alla base della designazione del SIC, la cui tutela dovrà essere considerata obiettivo imprescindibile della gestione. Saranno inoltre analizzati i detrattori e le minacce di origine antropica e naturali e individuati gli obiettivi legati allo sviluppo socioeconomico del territorio (inclusa l'esigenza di una gestione economicamente sostenibile).

L'analisi di priorità conservazionistiche, detrattori/minacce e obiettivi di sviluppo sostenibile permetterà di definire una strategia di gestione e di individuare gli obiettivi e le misure di conservazione, definendone il livello di priorità. Questo sarà definito in coerenza con le Linee guida regionali e tenendo conto anche del rapporto efficacia/costi di ciascuna misura, in modo da semplificare e rendere trasparenti le scelte di gestione.

Il Piano sarà quindi articolato in una prima parte costituita dallo **Studio generale** (o quadro conoscitivo), dove verrà descritto il quadro normativo e programmatico di riferimento e riportate le caratterizzazioni territoriale, abiotica, biotica, agro-forestale, socioeconomica, urbanistica, programmatica, e paesaggistica. Da tali caratterizzazioni discenderà successivamente l'analisi dei fattori di pressione e degli impatti che dovranno trovare una risposta di risoluzione attraverso il "quadro di gestione".

Il **Quadro di gestione** ha infatti l'obiettivo di identificare, a partire dai risultati delle valutazioni effettuate nello Studio Generale, gli obiettivi e le azioni necessarie ad assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari o non, garantendo il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano.



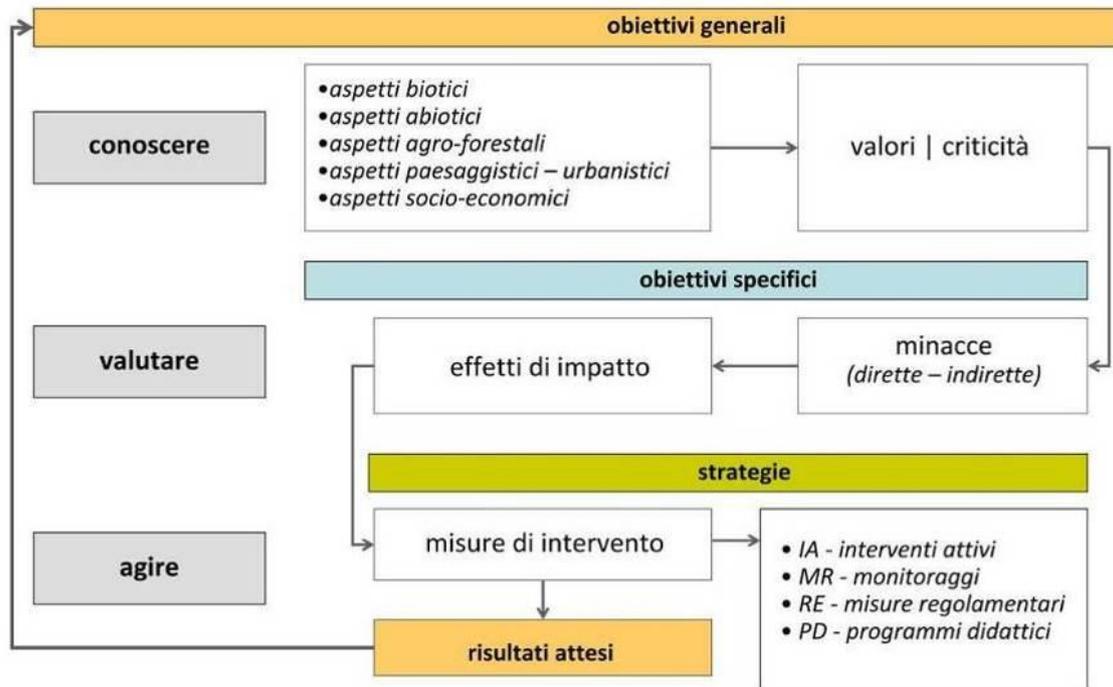
Comune di Samugheo (Capofila)



Comune di Asuni



Comune di Laconi



>> Schema della struttura e organizzazione del Piano di Gestione

I dati relativi ad ogni caratterizzazione saranno informatizzati e georeferenziati all'interno di un Sistema Informativo Territoriale (SIT), al fine di realizzare per il SIC un Atlante del territorio, che farà parte integrante del Piano di Gestione in quanto raccoglierà e sintetizzerà le informazioni disponibili sul sito, rendendole di facile consultazione ed analisi, e che consentirà la realizzazione degli elaborati cartografici di corredo alle caratterizzazioni stesse. I dati, georeferenziati nei due sistemi di riferimento Nazionale Roma 40 (proiezione di Gauss-Boaga, fuso Ovest) e WGS84 (proiezione UTM, fuso 32), saranno forniti in formato digitale vettoriale compatibile con i software in uso presso l'Amministrazione regionale (ovvero in formato .shp), e le cartografie prodotte a partire da tali dati saranno corredate di opportune descrizioni di dettaglio.

Il Piano si comporrà dei seguenti elaborati:

- Studio generale e Quadro di gestione
- Elaborati cartografici:
- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle tipologie ambientali
- Carta della distribuzione delle specie vegetali di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto
- Carta delle azioni di gestione
- Atlante del territorio.

Obiettivi preliminari

Il Piano di Gestione del SIC Castello di Medusa, in accordo a quanto contenuto nelle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, si pone l'obiettivo generale di **attuare le opportune misure di conservazione del sito**, al fine di **salvaguardare e tutelare gli habitat naturali, la flora e la fauna selvatiche** in esso custoditi.

La definizione degli **obiettivi specifici** avverrà sulla base dell'aggiornamento del "formulario standard" e in attuazione degli indirizzi di cui alla nota della Direzione generale dell'Ambiente, Servizio Tutela della Natura e politiche forestali prot. 9036 del 24 aprile 2019.



Comune di Samugheo (Capofila)



Comune di Asuni



Comune di Laconi

La fase di scoping

La consultazione sulla preliminare verifica del rispetto dei contenuti ambientali del Piano (fase di scoping) avverrà sulla base della redazione del Quadro Conoscitivo del Piano e la conseguente individuazione delle pressioni-minacce e degli obiettivi specifici da perseguire per una loro riduzione.

Il Documento di Scoping sarà quindi un documento sintetico a corredo del Quadro Conoscitivo del Piano che costruisce parte integrante della procedura avviata.

Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito l'elenco sintetico dei **soggetti competenti in materia ambientale** (SCMA) individuati in relazione al procedimento di VAS del Piano in oggetto, che interverranno nelle fasi di Scoping e che si esprimeranno sul Rapporto Ambientale del Piano.

- Regione Sardegna servizio SAVI
- Regione Sardegna servizio Tutela della Natura
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della natura e del mare (PNM)
- ISPRA
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici province di Cagliari e Oristano
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
- Regione Sardegna - Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica
- Regione Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforme Agropastorali
- Regione Sardegna - Assessorato Programmazione
- Servizio tutela paesaggistica per le Provincia di Cagliari - Regione Autonoma della Sardegna
- Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale
- Direzione generale Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna
- ARPAS
- AGRIS
- LAORE
- FORESTAS
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale Regione Autonoma della Sardegna
- Provincia di Oristano
- Comuni di Asuni
- Comune di Laconi
- ASSL Dipartimento Salute e Ambiente

Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

Il processo di VAS del PdG prevede, durante le sue diverse fasi di elaborazione, dei momenti di informazione e consultazione rivolti oltrechè ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) al "pubblico" interessato dal Piano. Al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti di poter esprimere le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, il processo di coinvolgimento (sia dei SCMA che del Pubblico), si esplica durante l'intero processo pianificatorio, a cominciare dalle primissime fasi.

Nel processo partecipativo e consultativo, anche sulla base della normativa e delle indicazioni contenute nelle linee guida regionali, saranno coinvolti:

- soggetti competenti in materia ambientale, sono rappresentati dalle pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;



Comune di Samugheo (Capofila)



Comune di Asuni



Comune di Laconi

- enti territorialmente interessati, rappresentati da tutti gli enti sui quali ricadono gli effetti dell'attuazione del piano o programma;
- pubblico, costituito da una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- pubblico interessato, il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Ai fini di assicurare un continuo ed efficace coinvolgimento dei diversi attori, inclusivo delle istanze e dei contributi di tutti gli attori interessati, e garantire in tal modo che ciascun Piano sia uno strumento condiviso e partecipato dalle comunità locali e dai portatori di interesse che agiscono nel sito, è stato predisposto il "piano di coinvolgimento degli attori" di seguito riportato.



Comune di Samugheo (Capofila)



Comune di Asuni



Comune di Laconi

PIANO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI					
Attività	Destinatari	Finalità	Tempi	Materiali e metodi	Pubblicizzazione
1-incontro di scoping	-SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di ciascun Piano	Luglio – agosto 2019	Rapporto di scoping	Attivazione incontro mediante comunicazione di invito (e-mail/fax) ai seguenti Enti: -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI.
2 - incontro pubblico da tenersi durante la formazione del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Illustrare la versione preliminare del Piano, in particolare: lo studio generale sul sito e i fattori di pressione e gli impatti, gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento. L'incontro non ha una funzione meramente informativa o di consultazione: le comunità locali ed i portatori di interesse, infatti, hanno un ruolo propositivo e possono fornire importanti contributi ai Piani, da considerarsi ancora in divenire. Funzione principalmente di ASCOLTO dei bisogni/istanze dei portatori di interesse	Luglio 2019	- presentazione di brochure illustrativa dei progetti dei Piani - proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo - interventi liberi e guidati del pubblico -raccolta di eventuali proposte, sollecitazioni, ipotesi di lavoro -proposta e definizione di alcuni temi-nodi significativi da approfondire in eventuali focus group	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.
3- incontro pubblico, tra il 15° e 45° giorno successivi al deposito del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Fornire ampia e completa informazione sul Piano già elaborato, in modo che chiunque possa presentare le proprie osservazioni.	dicembre 2019	-proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo -aggiornamento del sito web dell'ente locale -materiale informativo relativo ai Piani -discussione aperta al pubblico -raccolta di eventuali commenti e/o proposte ulteriori	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.



Comune di Samugheo (Capofila)



Comune di Asuni



Comune di Laconi

E' opportuno precisare che il piano di coinvolgimento degli attori proposto potrà essere integrato e modificato in relazione a quanto emerso durante gli incontri; infatti, soprattutto a seguito dell'incontro pubblico da tenersi in fase di elaborazione del Piano ("incontro di ascolto"), potrebbe emergere la necessità di attivare incontri specifici/ focus group per consentire l'approfondimento dei bisogni /istanze emerse dai portatori di interesse.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituito da alcune figure professionali esterne coordinate da una struttura interna ed organizzato in due parti intercorrelate tra aggiornamento del piano e VAS, come di seguito descritto.

Struttura interna

Responsabile del Procedimento *Ing. Paolo Sanna*

Assistenza al RUP *Ing. Moreno Atzei*

Struttura esterna

Il Gruppo di lavoro sarà coordinato da **Enrica Campus** (architetto e paesaggista, PhD in progettazione Paesistica) si occuperà di tutti gli aspetti relativi alla pianificazione urbanistica e paesaggistica, ma in particolare **tradurrà le azioni in un progetto sistemico per il Castello di Medusa.**

Gli aspetti abiotici e biotici relativi alla conoscenza degli habitat e delle specie saranno curati da **Roberto Cogoni** (naturalista); gli aspetti agronomici saranno curati da **Antonio Ganga** (dottore in agraria e pianificatore)

Studio di Incidenza Ambientale per la **VincA** è coordinato da Roberto Cogoni. Eventuali consulenze specifiche saranno attivate nel corso della redazione.